

Superati i 2 miliardi per la stampa comunista

La parabola dei 10 fratelli arabi è di tragica attualità a Gaza

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una settimana esemplare

A I NOSTRI lettori che sono anche i padroni del nostro giornale, tra l'altro per i due miliardi che gli hanno dato quest'anno, chiediamo di considerare come sono andate le cose questa settimana e come ne abbiamo parlato noi e gli altri.

La settimana che è passata è stata densa di cose: si sono succeduti molti fatti anche tragici; sono arrivate notizie per molti non liete o addirittura dolorose. Tra tutto quello che è accaduto in questa settimana però non può non preoccupare lo sforzo tenace di tanti giornali per nascondere notizie gravi fino alla tragedia e pericoli persino mortali. Non può non preoccupare, insieme al silenzio e alle distorsioni, il tentativo della stampa cosiddetta di informazione per dipingere un'Italia e un mondo che ci dovrebbero vedere scetticisti, ammirati o pettegole, solo delle vicende di monarchi in attività o di principi decaduti, insensibili per quanto, lontano o vicino, dovrebbe pur riguardarci più direttamente.

SE GUARDIAMO l'Italia, questa settimana è stata quella dello scatenamento delle forze repressive contro il pericolo che potesse anche soltanto cominciare ad aprirsi la strada alla riforma dello Stato, attraverso l'ordinamento regionale. La stampa cosiddetta di informazione ha dato invece una mano ai liberali e ai fascisti per far credere che tutto consiste in un assalto alle finanze dello Stato e ha fatto scandalo non a proposito dell'astruzionismo anticonstituzionale della destra, ma per la risposta vigorosa dei senatori comunisti all'intervento anticonstituzionale del presidente del Senato. Alcuni milioni di pensionati dell'INPS si sono sentiti, proprio in questi giorni, dire ancora una volta di no dal governo per l'aumento di pensioni di fame, decurtate in questi mesi dal progressivo aumento del costo della vita. Il no del governo, inadempiente perfino nei confronti di un voto formale del Parlamento, se pone per i partiti problemi di responsabilità e per tante famiglie il problema quotidiano di un bilancio impossibile, non ha trovato nei giornali governativi e cosiddetti di informazione né il posto per un titolo, né una sola riga di spazio.

Sempre questa settimana l'ex presidente del Consiglio Parri ha documentato ancora una volta i collegamenti tra le agenzie di spionaggio americano e il governo della DC e ha dichiarato ancora una volta che non crede che il governo attuale possa e voglia fare luce. L'ex presidente del Consiglio Scelba ha tentato di rispondere senza poter convincere: la stampa di informazione e governativa tutta, senza eccezione alcuna, ha risolto ancora una volta il problema, tacendo, privando i suoi lettori anche di un minimo cenno alla questione.

FUORI DEL NOSTRO paese le notizie sono state ben più gravi, tragiche, come dicevamo. Si è sparato a Suez, e i giornali di informazione, dopo qualche titolo esultante per il petrolio egiziano che fiammeggiava, hanno nascosto il giudizio degli osservatori dell'ONU. Si lotta in Spagna, la polizia spara e le scarse notizie vengono nascoste nelle pagine interne dei grossi giornali. Da più giorni si bombardava il centro abitato di Hanoi, si uccidono civili, infermi negli ospedali, bambini nelle scuole. I titoli restano su una colonna, un paio di colonne al più, non si capisce se per il tentativo di nascondere il delitto o per il cinismo di chi vuole abituare i lettori a considerare il bombardamento di una città come un fatto di cronaca.

Non ci preoccupiamo degli storici di domani, che non cercheranno certo come documenti le prime pagine de *La Stampa*, del *Corriere della Sera*, del *Messaggero*, pensiamo a chi potrebbe scorrere questi giornali fra un anno e tentare una cronaca di questa settimana. Pensiamo ai lettori che li hanno letti in questi sette giorni. Eppure i giornali di informazione, così ricchi di pagine, sono stati anche loro pieni di cose. Le loro prime pagine non hanno dato mai tanto spazio alle fotografie e i titoli a effetto non sono certo mancati. E' stata la grande parata della disinformazione, la rivelazione scoperta dei propositi dei proprietari e dell'animo provinciale dei loro giornalisti. E' stata la settimana di Titti Savoia e di Maurizio Arena. E' stata la settimana della grande rivincita monarchica con l'incoronazione dello Scia. Qui lo spazio si è davvero sprecato: non sono mancate le notizie concrete, i particolari ce li hanno dati fino all'ultimo grammo di diamante, fino al numero esatto dei carati dello smeraldo più pesante. Il giornale della famiglia Agnelli, così disagiata da non pagare le tasse, non ha creduto di poter trovare posto per i morti di Hanoi e neppure naturalmente per il numero dei bombardieri americani abbattuti, ma ha trovato modo di pubblicare, in neretto, che la corona di Pahlavi era ornata di tremilaottocentottanta diamanti, cinque smeraldi, due rubini e trecentosessantotto perle. E' stata proprio la *Stampa*, per la quale il bombardamento di Hanoi è poca cosa, che ha dedicato in una sola pagina tre titoli allo Scia. Solo non c'è stato posto per le proteste degli studenti persiani, per le statistiche dei carcerati, per la cifra dei disoccupati, per il giornale della Fiat tutto si è creduto di riassumere in due titoli che vale la pena di riportare: «dispotismo illuminato» e «tripudio di un popolo povero».

Una settimana esemplare dunque per scegliere il giornale che si vuol leggere e per sapere come vogliono rappresentare la realtà, da una parte, quelli che temono che si sappia come vanno le cose, e, dall'altra, coloro che hanno interesse a mutare le cose, a fermare gli aggressori, o anche solo ad aumentare le pensioni e a limitare il profitto.

Gian Carlo Pajetta

Entrata nella fase risolutiva la battaglia contro il sabotaggio alla Costituzione

Si decide alla Camera la data per le Regioni

LA DESTRA CORRE IN AIUTO A MERZAGORA

Le dimissioni date per certe

Critiche al Presidente del Senato anche da socialisti, repubblicani e dc

Le dimissioni di Merzagora sono ormai date per certe anche se il vice presidente del Senato Zelioli Lanzini non ha ancora accusato ricezione della lettera in cui Merzagora annuncia la sua decisione, già resa nota, del resto a Saragat, Moro e Buciarelli Ducci. Il gesto avrà il crisma della ufficialità il 6 novembre quando ne verrà informata l'assemblea di Palazzo Madama. Così vuole la prassi. Ma negli ambienti politici non si aspetta certo quella data per discutere il

significato politico delle dimissioni, originate dall'inammissibile discorso del Presidente del Senato ai capitani di industria, presente Saragat. E non si aspetta neanche ad avanzare candidature per la successione. La DC, per esempio, sta mettendo insieme una lista di «nomi». La DC — tramite il Popolo — manifestò un giudizio critico verso la sortita di

fo. r. (Segue a pagina 2)

In corso la seduta-fiume sull'art. 22 della legge elettorale - Caprara illustra la posizione dei comunisti - Interventi di De Martino e Minasi

La seduta fiume in corso alla Camera dal 17 ottobre è giunta alla stretta finale. Da ieri è in discussione l'art. 22 dell'ultimo della legge, col quale le elezioni dei consigli regionali si fissano al '69 in coincidenza con le elezioni amministrative. L'articolo testualmente afferma: «Le prime elezioni regionali in attuazione della presente legge avranno luogo contemporaneamente alle elezioni provinciali e comunali da effettuarsi entro l'anno '69. Entro quella scadenza saranno emanate le norme relative all'ordinamento finanziario delle Regioni».

Nel dibattito, oltre ai parlamentari liberali e fascisti (oltre 15 su un totale di 22 iscritti a parlare) sono intervenuti anche i rappresentanti di altri gruppi: il compagno CAPRARA per il PCI, il compagno DE MARTINO cospiratore del PSU, il compagno MINASI per il PSIUP, LA MALFA (PRI), RUFFINI (DC).

Del 22, come è noto, la destra liberale e fascista ha voluto fare la punta di diamante della sua battaglia ostruzionistica. Sono stati presentati ben 137 emendamenti, tenuti da un lato a rinviare la data delle elezioni fino al 2000 e dall'altro a eliminare il secondo comma per poter poi sostenere che le regioni non debbono farsi prima dell'approvazione di una legge finanziaria. Fino a due giorni fa, inoltre, è sembrato che, proprio per l'importanza di questo articolo, la DC volesse porre la fiducia per ottenere una rigorosa delimitazione della maggioranza di centrosinistra. Questo obiettivo non si è realizzato, oltre che per l'importanza decisiva dei comunisti al fine di varare la legge, anche per le opposizioni che si sono avute all'interno della stessa DC e da parte del PSU e del PRI.

Il compagno CAPRARA nel suo intervento ha affermato: «Con l'articolo 22 giungiamo al cuore della legge, al suo meccanismo essenziale poiché fissa una data per le elezioni. Fissare la data con una legge significa per noi un meccanismo che si mette in moto e che

f. d'a. (Segue a pagina 2)

Drammatica testimonianza del nostro inviato

IERI A HANOI HO VISTO LE ARMI DEL MASSACRO

Attaccata per il quinto giorno consecutivo la Capitale del Nord Vietnam - Fortissima la difesa contraerea - 35 aerei USA abbattuti nelle ultime incursioni



VIETNAM DEL SUD — Una immagine della organizzazione della guerriglia nel Vietnam del Sud. E' una lezione nella giungla. Un ufficiale sta spiegando ai partigiani, fra cui si notano numerose donne, il funzionamento dei razzi anticarro. Serve da lavagna la fiancata di un'autoblinda americana messa fuori combattimento con i razzi. Nella scorsa primavera, in questa zona segreta dove è stata scattata la fotografia pubblicata da «Paris Match», i partigiani hanno distrutto 350 mezzi corazzati USA

Dal nostro inviato

HANOI, 28. Stamane alle 9.30 aerei americani hanno attaccato, per il quinto giorno consecutivo, la capitale del Nord Vietnam. Gli aggressori sono stati investiti da un fuoco micidiale della difesa contraerea ed in breve tempo cinque aerei sono stati abbattuti. Non sono in grado in questo momento di dare una valutazione dei danni subiti oggi da Hanoi e delle perdite fra la popolazione. Sono stato informato che alcuni dei piloti degli aerei abbattuti oggi sono stati catturati. Siamo al quinto giorno di questo selvaggio ondata di attacchi contro Hanoi con i quali gli imperialisti ameri-

cani sembra sperino di infliggere un colpo mortale al Nord Vietnam. Per quanto Jeroche sia il loro impegno, non raggiungeranno lo scopo. Ecco intanto un bilancio dei primi quattro giorni di bombardamenti: 20 civili uccisi, 125 feriti, 150 abitazioni incendiate o distrutte.

In questi giorni, fra il 24 e il 27 ottobre, gli aggressori hanno perduto trenta aerei, ai quali sono da aggiungere quelli abbattuti oggi. Il totale degli aerei perduti nel Nord Vietnam dagli americani dal 1964 si avvicina ormai a 2470.

Durante uno dei combattimenti aerei di ieri ho visto un «museo» che non ha uguali nel mondo. Non è accessibile al pubblico. I vietnamiti

d'altra parte non hanno bisogno di ricorrere ai suoi insegnamenti per sapere di che cosa si tratta, essi ne sono diventati e continuano a diventare consapevoli a spese della propria vita, ogni giorno.

Cercherò di riferire fedelmente l'incidente. Essi altro non è che la completa documentazione delle bombe e degli altri ordigni mortali che il Pentagono ha finora utilizzato nella sua aggressione dal cielo e dal mare contro il Vietnam del Nord.

Mi hanno puntato nella vista il compagno Dang Al, due medici legali e un chimico Dang Al è un esperto militare. Perché i medici legali e il chimico? Perché il «museo» non indica soltanto fino a qual punto e in quale misura si sono sviluppate negli Stati Uniti l'industria e la scienza della produzione bellica tradizionale, ma mostra anche, in modo inconfutabile, come i risultati di un tale sviluppo vengono applicati contro il Nord Vietnam allo scopo evidente di procedere, mediante un massacro sistematico, verso la distruzione di un popolo.

Tutti sanno che i vietnamiti sono riusciti finora e ancor più riusciranno in futuro a respingere, a limitare e a far fallire il raggiungimento di tale scopo. E' ugualmente noto che gli americani non hanno ancora messo in opera tutta la loro potenza in tale direzione. Tuttavia, il principio aggressivo e distruttivo che ha dettato i loro piani e che guida la loro azione è esattamente quello del genocidio. Come tale esso va denunciato, giudicato, condannato, combattuto, senza attenuarne, per incredulità o per colpevole calpesta.

A. Trombadori (Segue a pagina 2)

Tutti arrestati i rapitori di Alessandra



Maria Alessandra Pintore, la piccola rapita al Bambin Gesù, è stata finalmente riconsegnata alla madre (nella foto). Gli autori del rapimento sono stati ieri sera inviati tutti in carcere

A pagina 5

Il cancro ha ucciso 100 operai in una fabbrica

A pagina 14

In corso una sensazionale impresa spaziale sovietica

Uno dopo l'altro in orbita sei Cosmos

Almeno uno dei satelliti sarebbe una cosmonave tipo Soyuz — Varie ipotesi a Mosca negli ambienti giornalistici — Uno dei lanci dedicato al collaudo di un nuovo sistema di guida — Il radiotelescopio di Bochum ha registrato segnali più frequenti di quelli captati in altre emissioni orbitali sovietiche

MOSCA, 28. Sei Cosmos in orbita, nel giro di 24 ore: uno di essi ha le stesse caratteristiche (apogeo e perigeo, frequenza di trasmissione, periodo orbitale) delle Soyuz, l'ultimo modello delle cosmonavi sovietiche e deve collaudare nuovi sistemi ed elementi della progettazione dei veicoli spaziali. Gli osservatori si chiedono: siamo all'inizio di una nuova clamorosa impresa della cosmonautica sovietica?

Le ipotesi sono queste: si tratta di una prova generale prima del lancio di una Soyuz con equipaggio completo (pilota, motorista, geologo, astro nomo e medico); si tratta di pezzi di una piattaforma orbitante che verrebbe montata nel cosmo, a giorni, da una squadra di operai spaziali, giunti a bordo di cosmonavi già note, come le Voskod e le Voskod; si tratta dell'inizio di un programma molto complesso e a più fasi, nel

corso del quale entrerebbe in scena anche un equipaggio. Non c'è che da attendere. Da mesi ormai si parla della possibilità di un lancio clamoroso in occasione del cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre: d'altro canto i tecnici e gli scienziati hanno sottolineato che i loro calendari sono dotati di scadenze scientifiche, che non sempre possono essere fatte coincidere con le ricorrenze della storia. Tuttavia il lancio della se-

rie di satelliti (Cosmos 184, 185, 186 e 187, più due di cui non è stato ancora detto il nome) ha impressionato gli ambienti scientifici e giornalistici. L'osservatorio di Bochum rileva che i satelliti trasmettono molto più dei soliti Cosmos; un giornale inglese afferma che si tratta senz'altro di Soyuz senza equipaggio. Il fatto che il satellite con caratteristiche più simili alle Soyuz, il Cosmos 188, abbia quest'ultima definizione non

è una certa smentita all'ipotesi che si tratti di una cosmonave. Anche prima della sciagura in cui perdettero la vita Komarov venne sperimentata una Soyuz, e il nome ufficiale con il quale venne messa in orbita fu di Cosmos 140. Secondo alcune fonti anche altri Cosmos recentemente sperimentati sarebbero stati, appunto, astronauti del nuovo tipo: quelle che dovranno portare i primi sovietici sulla Luna.